

Cari Di Maio e Di Battista, chi sono le puttane?

di Ferruccio Sansa

Cari Di Maio e Di Battista, chi sono le puttane?



C'è soprattutto disprezzo in quella parola, "puttane", usata da Di Battista. Per i giornalisti, ma anche per le prostitute. Per le persone in generale. Un modo di esprimersi misero e volgare. Prima ancora che grave. Non voglio difendere i giornalisti: abbiamo le nostre colpe. Tanti sono stati servili in questi anni, invece che vigili. Hanno preferito la dipendenza alla libertà. Come gli italiani, del resto, che hanno osannato prima Berlusconi, poi Monti, poi Renzi e ora Salvini e Di Maio. Come la nostra classe politica peraltro. E qui verrebbe da fare qualche domanda al duo di statisti Di Maio-Di Battista.

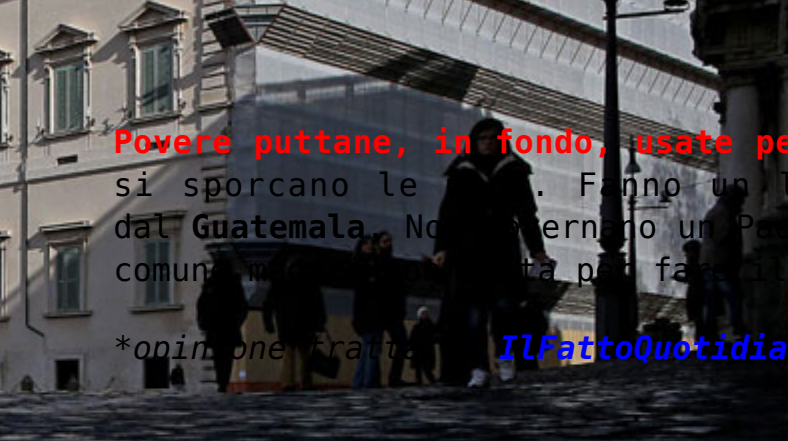
Sono puttane solo i giornalisti o anche quelli che per anni hanno soltanto detto "sì", piegando il capo agli ordini del grande capo?

Sono puttane solo i giornalisti oppure anche i politici che per tenersi una poltrona sotto le chiappe razziano di fronte alle dichiarazioni razziste del loro alleato?

Sono puttane soltanto i giornalisti oppure anche chi dopo aver difeso a parole l'ambiente propone condoni per prendersi quattro voti?

Sono puttane solo i giornalisti oppure anche quelli che approfittano perfino delle tragedie come il ponte di Genova per cercare voti e consenso?

Sono puttane solo i giornalisti oppure anche quelli che dopo aver criticato per anni un politico vanno a scrivere libri per le sue case editrici?



Povere puttane, in fondo, usate per esprimere disprezzo. Almeno loro si sporcano le mani. Fanno un lavoro. Non stanno a pontificare dal Guatemala. Non governano un Paese con un curriculum che alla gente comune mette la spina per fare il corriere.

**opinione Frattusini* IlFattoQuotidiano.it

